


**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2462 del 04/12/2014****Prot n° 201403572 del 11/08/2014****Ditta proponente** TOTO HOLDING S.p.A.**Oggetto** Permesso di ricerca geomineraria. Campagna di indagine mediante realizzazione di n. 3 sondaggi.**Comune dell'intervento** BUSSI SUL TIRINO **Località** loc. Varie**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** ALL. IV pt. 2 lett. b D.Lgs 152/2006**Presenti (in seconda convocazione)****Direttore Area Territorio**dott. Gariani (Presidente) **Dirigente Servizio Beni Ambientali**

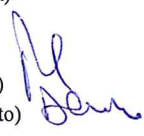
Avv. Valeri

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale****Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria**dott.ssa Flacco **Dirigente Attività Estrattive:**

geom. Ciuca (delegato)

**Dirigente Politiche Forestali:****Dirigente Servizio Amministrativo:**

ing. De Iulio (delegato)

**Segr. Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA**ing. Cianca (delegato) **Dirigente Rifiuti:**

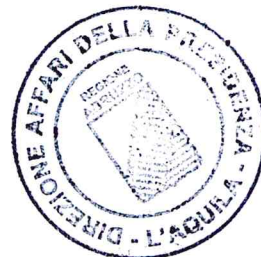
dott. Orlando (delegato)

**Dirigente delegato della Provincia.****Comandante Prov.le CFS - TE****Comandante Prov.le CFS - AQ****Comandante Prov.le CFS - CH****Comandante Prov.le CFS - PE****Dirigente Tecnico AT****Dirigente Tecnico CP:**


arch. Santovito (delegato)

**Esperti esterni in materia ambientale**

arch. Chiavaroli

**Relazione istruttoria**

Istruttore

geom. Berardi 

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art 20 del D.L.vo 152/06 e successive modifiche e integrazioni, relativamente ad un intervento di cui alla lettera b), punto 2 dell'Allegato IV del D.L.vo n.° 152/06, ovvero "attività di ricerca sulla terraferma delle sostan



## GIUNTA REGIONALE

ze minerali di miniera" di cui all'art. 2, comma 2 del R.D. 29.07.1927 n.° 1443, che la TOTO HOLDING SpA intende realizzare nel territorio del Comune di Bussi sul Tirino.

Come si evince dal presente documento ed in maggior dettaglio dalla Relazione Gemine raria predisposta a corredo dell'istanza del permesso di ricerca, la TOTO HOLDING SpA negli ultimi anni ha condotto numerose indagini, su incarico del Politecnico della Università di Milano per effettuare prove geofisiche e sondaggi finalizzati ad uno studio delle acque sotterranee della struttura idrogeologica del Gran Sasso in un'area ubicata tra la Provincia di Pescara e L'Aquila, ricompresa nei Comuni di Bussi sul Tirino, Collepietro, San Benedetto in Perillis e Popoli.

Ad integrazione delle analisi fin qui condotte, la campagna di indagine proposta ha estensione temporale e spaziale limitata, interessando in particolare il solo territorio di Bussi sul Tirino. Essa è finalizzata alla verifica della potenza e della geometria del giacimento minerale, nonché alla definizione delle caratteristiche chimico-mineralogiche per il reperimento di calcari e argille tali da costituire una marna di cemento (70% calcare e 30% argilla). L'attività di ricerca, dunque, consiste nell'esecuzione di n.3 sondaggi geognostici allestiti con piezometri a tubo aperto, spinti ad una profondità variabile tra i 120 e 200 mt dal piano di campagna fino al raggiungimento della falda acquifera. Non sono previste aperture di trincee o asportazione di materiale litoide, se non il prelievo di campione (carote) durante l'esecuzione delle perforazioni. Le carote recuperate verranno analizzate in laboratorio per valutare l'idoneità del materiale in termine di sfruttamento minerario, integrando ed approfondendo gli studi delle precedenti perforazioni.

Inquadramento del progetto in relazione agli strumenti di pianificazione territoriale ed ai vincoli ambientali.

Piano Regionale paesistico: Per quel che concerne l'area oggetto delle indagini di campo, essa esula dai confini soggetti a vincolo paesistico, trovandosi interamente in zona bianca (elab. VA04) pertanto non sottoposta ad alcuna categoria di tutela e valorizzazione.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Pescara.

Per quanto concerne il sistema ambientale, il PTC definisce la zona in esame come "Serbatoio di naturità V1", termine con il quale si intende "un comprensorio territoriale che, in virtù delle sue caratteristiche (scarsità di insediamenti, prevalenza di aree boscate, caratteri di stabilità ecosistemica, accumulo idrico, ecc) può allo stato attuale e con interventi opportuni, rafforzare le funzioni di difesa della bio-diversità e più in generale della naturalità di un territorio più vasto.

Piano regolatore Generale del Comune di Bussi.

Il Comune è dotato di un PRE che evidenzia che l'area di indagine ricade in zona "E4- agricola normale", tuttavia ubicata all'interno del "perimetro delle aree per cava"

Piano di tutela delle acque:

Per quanto concerne l'area di interesse per il presente Studio, essa ricade nel bacino idrografico del Fiume Aterno-Pescara.

Dalla consultazione degli elaborati del PTA, non risulta presente alcun corso d'acqua sensibile in prossimità del sito, né sono presenti soggetti a rischio di inquinamento.

Aree di tutela e vincoli Ambientale:

Il territorio della Provincia di Pescara è interessato dalla presenza di due Zone a Protezione Speciale, (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e Parco Nazionale della Majella), e da 7 aree SIC, di seguito elencate e che, integralmente o parzialmente, ricadono all'interno del territorio provinciale:

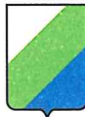
- IT7110097 Fiumi Giardino - Sagittario - Aterno - Sorgenti del Pescara
- IT7110202 Gran Sasso;
- IT7130024 Monte Picca - Monte di Roccatagliata;
- IT7130031 Fonte di Papa;
- IT7130105 Rupe di Turrialnigni e Fiume Pescara;
- IT7130214 Lago di Penne;
- IT7140203 Maiella.

Le predette aree tutelate con il sito di ubicazione delle indagini, distante non meno di 2 km in linea d'aria dal SIC più vicino, che risulta essere il sito IT7130024 Monte Picca - Monte di Roccatagliata e dalla ZPS IT7110128 Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (distante anch'esso 2 km in linea d'aria cfr. Elab. VA04).

In merito ad altre aree protette, secondo quanto definito con Legge 6 dicembre 1991 n.°







## GIUNTA REGIONALE

394, "Legge quadro sulle aree protette", nel territorio in esame risulta presente Riserva Naturale Sorgenti del Pescara, distante in linea d'aria circa 3,5 km.

Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA).

I punti stabiliti per la realizzazione delle indagini geognostiche relative al permesso di ricerca inoltre, non sono ricompresi in area a pericolosità idrogeologica del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI); pertanto, sono consentite senza alcuna prescrizione le attività in oggetto, come stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

Vincolo Paesaggistico ed Archeologico.

Riguardo alla carta del Vincolo Paesaggistico ed Archeologico della Regione Abruzzo, è possibile verificare (cfr. Elab. VA04) che il territorio interessato è compreso interamente in area bianca, esterna, quindi, al vincolo archeologico e a zone di interesse paesaggistico.

Opere accessorie.

Per raggiungere i punti di sondaggio risulterà necessario realizzare adattare alcune piste di accesso, in gran parte esistenti, fino a quota 578 m s.l.m. e proseguirà attraverso un percorso di lunghezza totale di circa 1000 m fino a raggiungere le quote di 630 m s.l.m. in prossimità del punto S17 e poi dividersi in due rami, uno per il punto di sondaggio S16 a quota 615 m s.l.m. e l'altro per il punto S18 a quota 620 m s.l.m.

La realizzazione della pista comporterà solo lo scotico superficiale dell'area interessata, con eventuale rimozione di piccoli arbusti presenti sulla pista; non sono comunque previste variazioni plano altimetriche alla viabilità ed il tracciato sarà utilizzato con il proprio substrato naturale in terra e pietrisco. La larghezza media della pista è pari a circa 4 m, tale da permettere il transito dei macchinari in piena sicurezza.

Utilizzazione di Risorse Naturali

Per la realizzazione dell'attività di ricerca non è prevedibile un consumo significativo di risorse e naturali.

L'occupazione di suolo per l'esecuzione dei sondaggi è molto limitata e di breve durata: sono infatti previste piazzole di servizio di dimensioni pari a 5 m. x 5 m. per ogni punto indagato e la durata della perforazione è variabile da 7 a 13 giorni, a seconda della profondità da raggiungere. Allo stesso modo, il tratto di viabilità di accesso in progetto sarà un'opera accessoria, temporanea e limitata.

Il materiale estratto, completamente asportato per le indagini da effettuare, ammonta complessivamente a pochi metri cubi.

Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti durante l'attività di ricerca può ritenersi sostanzialmente nulla.

Il materiale estratto dai fori di sondaggio infatti, come già più volte indicato, verrà sistemato in cassette catalogatrici e trasferito in laboratorio per essere sottoposto alle indagini analitiche di caratterizzazione.

Altri rifiuti eventualmente prodotti durante l'attività di perforazione, siano essi di tipo assimilabile a rifiuti urbani (lattine, contenitori in plastica, cartoni e cartacce, ecc.) che speciali, derivanti da interventi sulle macchine utensili (stracci sporchi, imballaggi di lubrificanti, ecc.) saranno sistemati in contenitori distinti posti nella piazzola di scavo o sull'automezzo di servizio ed allontanati e correttamente smaltiti ai termini delle perforazioni.

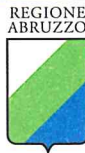
Impatto sulla popolazione

I centri abitati più vicini ai siti di indagine sono distanti almeno un paio di chilometri in linea d'aria; eventuali abitazioni o case sparse sono posizionate ad oltre 1000 metri dai punti di sondaggio previsti. A tali distanze eventuali disturbi provocati da rumore o vibrazioni sono da considerare assolutamente non percettibili.

**IMPATTO SULLA POPOLAZIONE**

I centri abitati più vicini ai siti di indagine sono distanti almeno un paio di chilometri in linea d'aria; eventuali abitazioni o case sparse sono posizionate ad oltre 1000 metri dai punti di sondaggio previsti. A tali distanze eventuali disturbi provocati da rumore o





## GIUNTA REGIONALE

vibrazioni sono da considerare assolutamente non percettibili. Pertanto, l'impatto su tale componente può ragionevolmente ritenersi nullo.

### Rischio incidenti

Non potendo escludere l'evenienza di tali situazioni, sarà ad ogni modo predisposto un piano per la gestione delle emergenze in cui saranno codificate le principali ipotesi incidentali con le rispettive azioni risolutive.

Trascorsi 45 giorni dalla pubblicazione, periodo previsto per la presentazione delle osservazioni, il cui termine è scaduto in data 03.01.2014.

Preliminare Ambientale, presentate da soggetti pubblici ed associazioni; in particolare, sono state prodotte osservazioni dai seguenti attori:

- a. LEGAMBIENTE Comitato Regionale Abruzzo ONLUS
- b. MAREVIVO - Associazione ambientalista
- c. ALTERNATIVA Laboratorio Politico-Culturale - Sezione Abruzzo
- d. MILA Donnambiente - Associazione culturale di ecologia sociale
- e. Comune di Bussi sul Tirino
- f. ECOISTITUTO ABRUZZO
- g. UNIIONE SINDACALE di BASE
- h. WWF Italia Onlus Sezione Regionale Abruzzo
- i. Deputati Vacca, Colletti, Del Grosso
- j. STAZIONE ORNITOLOGICA ABRUZZESE Onlus
- k. Osservazioni DI SANTE - MANTINI - DI NICOLA - RIZZI
- l. Partito della Rifondazione Comunista - Comitato Politico Regionale Abruzzo
- m. Comitati Cittadini per l'ambiente
- n. Associazione ORSA Pro Natura Peligna - Sulmona
- o. Sig. Ferrante

Con successivo atto presentato in data 11/08/2014 la ditta TOTO HOLDING controdeduceva alle osservazioni. E' preliminarmente opportuno osservare che i contenuti dei documenti redatti dagli osservanti sono spesso tra loro sovrapponibili, ed in certi casi del tutto coincidenti; inoltre, talune considerazioni si riferiscono ad aspetti che riguardano solo marginalmente o esulano del tutto dalle tematiche e dalle attribuzioni previste dalla procedura ambientale avviata.

In considerazione della complessità del sistema ambientale in cui si inserisce l'indagine proposta e dei numerosi rilievi prodotti, il soggetto Proponente, con nota acquisita dal servizio regionale in data 11/02/2014 al prot. n. 645, ha richiesto la sospensione della procedura di verifica di assoggettabilità, evidenziando l'esigenza di sviluppare integrazioni documentali ed indagini specialistiche tali da poter consentire di valutare la compatibilità ambientale.

### ASPETTI CONTESTATI O RITENUTI NON ESAUSTIVI

- 1) Procedure di valutazione ambientali e/o autorizzazioni relative alle precedenti campagne di indagine e legittimità delle stesse;
- 2) Potenziali interazioni con la falda e connessione tra acquiferi differenti, possibile contaminazione da Cr nella realizzazione dei piezometri, anche in considerazione degli usi idropotabili della risorsa.
- 3) Interazione con aree bruciate di cui alla Legge n.° 353 del 21.11.2000;
- 4) Opportunità di effettuare la Valutazione di Incidenza;
- 5) Opportunità di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- 6) Stato ambientale e tutela del corpo idrico sotterraneo vulnerabile e degradato;
- 7) Mancata considerazione dell'opzione Zero e scenari alternativi;
- 8) Confronto con il Piano Regionale per le Attività Estrattive;
- 9) Impossibilità di eseguire l'intervento in zona bianca del PRP, ovvero scarsamente conosciuta e disciplinata;
- 10) Interazione negativa dell'intervento in un "Serbatoio di naturalità V1" del PTP Provincia di Pescara);
- 11) Contrasto con il PRG per la mancata sussistenza dell'interesse generale dell'attività estrattiva;
12. Inutilità delle prove di permeabilità Lefranc, motivazioni circa la profondità degli scavi e







chiarezza sulla necessità di caratterizzare la falda, di verifica dei tempi di ricarica della stessa;

- 13) Tempi di realizzazione del cantiere in relazione alle migrazioni faunistiche;
- 14) Valutazione cumulativa con altri interventi (passati e futuri) di indagine, indicati o prospettati nella relazione geomineraria;
- 15) Discrasia tra aree indicate nello SPA e superfici di cui alla Relazione Geomineraria;
- 16) Mancata precisa perimetrazione dell'area estrattiva, connessione con la procedura di reindustrializzazione del SIN e compensazione economico-ambientale;
- 17) Rischi di eventi incidentali che possano compromettere la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- 18) Mancata definizione del crono-programma degli interventi;
- 19) Decommissioning dei pozzi.

#### CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Prima di affrontare con approccio sistematico le varie osservazioni prodotte avverso la proposta di intervento formulata dalla TOTO HOLDING SpA, è bene precisare e sottolineare che l'oggetto dell'indagine geomineraria è esclusivamente l'esecuzione di 3 sondaggi geognostici, spinti ad una profondità massima di 200 m dal piano campagna, ubicati in un'area collinare di limitate dimensioni all'interno del Comune di Bussi sul Tirino.

Tale doverosa precisazione, scaturisce dal fatto che a molti degli osservanti pare sfuggire che l'attività di ricerca ipotizzata è propedeutica e preliminare ad un'eventuale successiva fase di coltivazione, ma non costituisce affatto titolo autorizzativo alla realizzazione né allo esercizio dell'attività estrattiva.

In altri termini, si vuole evidenziare che i momenti ed i procedimenti autorizzativi inerenti l'indagine geognostica e l'attività estrattiva sono ben distinti e definiti e non possono in alcun modo essere confusi o sovrapposti.

Infatti, qualora a seguito della campagna geognostica in argomento si dovesse verificare che, nel sito oggetto di studio, la risorsa mineraria sia presente nei rapporti percentuali attesi, il proponente dovrà elaborare e predisporre un progetto di estrazione del materiale da sottoporre quanto meno a Valutazione di Impatto Ambientale, se non ad una procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che prenda in considerazione anche il progetto di reindustrializzazione del Sito di Interesse Nazionale di Bussi sul Tirino, al quale l'eventuale futura attività estrattiva è strettamente connessa.

#### PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALI E/O AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALLE PRECEDENTI CAMPAGNE DI INDAGINE E LEGITTIMITÀ DELLE STESSE

Le prime indagini effettuate nell'ambito di un incarico che il Politecnico dell'Università di Milano ha ricevuto dalla ditta TOTO Holding SpA, erano finalizzate ad uno studio delle acque sotterranee della porzione più meridionale della struttura idrogeologica del Gran Sasso, nei Comuni di Bussi Sul Tirino (PE), Popoli (PE) e Collepietro (AQ) per il completamento delle conoscenze geologiche, giacimentologiche, strutturali e idrogeologiche dell'area.

Per poter effettuare tali sondaggi geomeccanici l'azienda proponente ha richiesto, e successivamente ottenuto, il nulla osta all'esecuzione di tale prova sia dal Corpo Forestale dello Stato, Comando provinciale Pescara, per i sondaggi eseguiti nel territorio comunale di Bussi e di Popoli, e dal Comando provinciale L'Aquila per i due sondaggi effettuati nel comune di Collepietro, e sia dall'Ufficio Attività Estrattive della Regione Abruzzo.

#### POTENZIALI INTERAZIONI CON LA FALDA E CONNESSIONE TRA ACQUIFERI DIFFERENTI, POSSIBILE CONTAMINAZIONE DA CR NELLA REALIZZAZIONE DEI PIEZOMETRI, ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEGLI USI IDROPOTABILI DELLA RISORSA

Nella relazione integrativa redatta dallo Studio Geologico e Ambientale della Dott.ssa Claudia Borrelli alla quale si rimanda per approfondimento.

La realizzazione dei sondaggi riveste notevole importanza proprio per la conferma delle ipotesi geologico-strutturali fin qui avanzate, in particolare per l'individuazione delle geometrie delle formazioni presenti e, di conseguenza, per acquisire elementi che scientificamente apportino maggiori conoscenze sulla circolazione idrica sotterranea, soprattutto in termini di eventuale alimentazione locale dell'acquifero principale.

La distanza dell'area di intervento è da ritenere di sicurezza sia rispetto ai Pozzi di San Rocco, sia in riferimento alle sorgenti di San Callisto; inoltre, le modalità esecutive dei sondaggi, richiamate sinteticamente al paragrafo 3.6 successivo, garantiranno la prevenzione da qualsiasi rischio di inficiare la qualità della risorsa idrica sotterranea, sia durante la realizzazione







## GIUNTA REGIONALE

zazione della perforazione sia dopo la conclusione dei lavori.

#### INTERAZIONE CON AREE BRUCIATE DI CUI ALLA LEGGE N.° 353 DEL 21/11/2000

In riferimento al tema dell'interazione dell'intervento con aree bruciate, va preliminarmente osservato che, in effetti, l'ubicazione dei punti di sondaggio S16, S17 ed S18 ricade all'interno di aree perimetrate come percorse da incendi (2007).

Appare tuttavia opportuno precisare che il permesso di ricerca geomineraria oggetto della proposta della TOTO HOLDING SpA non si configura in nessuna delle fattispecie previste all'art. 10 comma 1 della citata Legge (cambio di destinazione d'uso, realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, altre edificazioni o interventi/attività ivi specificate) che sono espressamente vietate, tanto più se difformi alla destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico pre-esistente.

E' infatti utile ribadire che l'intervento in argomento non prevede la realizzazione di nessun tipo di strutture od infrastrutture, al contrario l'area è ubicata all'interno del "perimetro delle aree per cave" secondo il P.R.E. del Comune di Bussi.

#### OPPORTUNITÀ DI EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La richiesta di assoggettare a Valutazione di Incidenza il progetto proposto, avanzata in numerose osservazioni, è da ritenersi, almeno nella presente fase di sviluppo dell'iniziativa, decisamente non accoglibile.

Per l'attivazione della procedura ambientale suddetta è dunque necessario che l'intervento sia ubicato all'interno di un SIC/ZPS, ovvero all'esterno dello stesso, purché siano presenti elementi tali da supporre ripercussioni sulle specie o sugli habitat tutelati dal SIC/ZPS.

Un'attenta lettura della documentazione progettuale ed ambientale predisposta dal proponente evidenzia come a pagg. 18-19 dello Studio Preliminare Ambientale, il sito di interesse risulta totalmente estraneo ad aree sottoposte a specifici vincoli di protezione, collocandosi al di fuori del loro perimetro di definizione. In un intorno geografico allargato ad un raggio di svariati chilometri, rispetto all'area di pertinenza del progetto, sono ricomprese alcune aree tutelate (a non meno di 2 km in linea d'area).

#### OPPORTUNITÀ DI ASSOGGETTARE L'INTERVENTO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Alcune osservazioni hanno evidenziato l'opportunità e la necessità di una procedura di VAS a tal proposito il proponente ritiene non coerente in quanto tale procedura è riferita a modifiche/azioni sui piani o programmi, appare dunque evidente che una procedura di V.A. e V.I.A. e V.A.S. non possono essere anticipati o applicati a fasi progettuali o interventi per i quali non sono disponibili elementi di analisi e valutazione.

#### STATO AMBIENTALE E TUTELA DEL CORPO IDRICO SOTTERRANEO VULNERABILE E DEGRADATO

In merito alle preoccupazioni prospettate in alcune delle osservazioni pervenute relative alla possibile contaminazione della risorsa idrica sotterranea provocata dalle attività di indagine geomineraria, nella già citata relazione integrativa allegata, redatta a cura dello Studio Geologico e Ambientale della dott.ssa Claudia Borelli, vengono precisate le precauzioni che saranno adottate al fine di prevenire qualsiasi rischio per la qualità della risorsa idrica sotterranea.

Per verificare e dimostrare, sulla base di dati analitici verificabili e riproducibili, che la realizzazione dei sondaggi non ha determinato interferenza con la falda, sono stati previsti monitoraggi delle sorgenti di San Callisto immediatamente prima e dopo l'esecuzione degli stessi, andando a ricercare metalli pesanti ed idrocarburi.

#### MANCATA CONSIDERAZIONE DELL'OPZIONE ZERO E SCENARI ALTERNATIVI

come anche confermato dalla Sentenza del TAR Veneto 8 marzo 2012, n. 333, la valutazione di scenari alternativi, o della c.d. opzione zero, non è affatto prevista per gli interventi soggetti alla procedura di Verifica di Assoggettabilità.

#### CONFRONTO CON IL PIANO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Sono state presentate osservazioni circa il mancato confronto con il "Piano Regionale per le attività estrattive", ancora una volta equivocando sulle finalità sottese dall'istanza di "ricerca mineraria", evidentemente confondendola con la procedura di rilascio della "concessione mineraria".

Ma al di là della precisazione così fornita, è noto che la Regione Abruzzo non è dotata di tale strumento di programmazione territoriale, né risulta che la sua redazione sia stata affidata o che sia oggetto di imminente attenzione da parte dell'Esecutivo regionale.







## GIUNTA REGIONALE

### IMPOSSIBILITÀ DI ESEGUIRE L'INTERVENTO IN ZONA BIANCA DEL PRP, OVVERO SCARSAMENTE CONOSCIUTA E DISCIPLINATA

Il Piano Regionale Paesistico adottato con delibera del Consiglio Regionale dell'Abruzzo dichiarato esecutivo con l'approvazione del Consiglio Regionale attraverso l'atto deliberativo n.° 141/21 del 21 Marzo 1990. Tale Piano, aggiornato nel 2004 a seguito delle osservazioni pervenute ed accolte, indica i criteri ed i parametri per la valutazione dell'interesse paesistico ed individua modalità, tipologie di interventi e strumenti per la conservazione, l'uso e la trasformazione dell'ambiente. Per esso, dunque, il sito di ubicazione dei sondaggi ricade in zona bianca, ovvero per la quale il pianificatore regionale non ha riscontrato la necessità di inserimento all'interno di particolari categorie di tutela e valorizzazione.

### INTERAZIONE NEGATIVA DELL'INTERVENTO IN UN "SERBATOIO DI NATURALITÀ VI"

Lo studio condotto ha evidenziato che l'attività in progetto non incide in maniera significativa sulla riduzione della ricchezza di specie e sul numero di individui, né tanto meno sulla frammentazione di habitat utili alla conservazione delle stesse, concludendo che l'intervento non comporta diminuzione della biodiversità.

### CONTRASTO CON IL PRG PER LA MANCATA SUSSISTENZA DELL'INTERESSE GENERALE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Peraltro è da evidenziare come il Comune di Bussi - nel vigente Piano Regolatore del proprio territorio - abbia inteso destinare a "cave" una cospicua parte del territorio oggetto di "ricerca" (oltre 100 ha), evidentemente ritenendo detta parte del suo territorio assolutamente idonea ad attività estrattive complementari ad iniziative artigianali ed industriali.

### INUTILITÀ DELLE PROVE DI PERMEABILITÀ LEFRANC, MOTIVAZIONI CIRCA LA PROFONDITÀ DEGLI SCAVI E CHIAREZZA SULLA NECESSITÀ DI CARATTERIZZARE LA FALDA, DI VERIFICA DEI TEMPI DI RICARICA DELLE STESSA

Come già esposto nella relazione allegata alla richiesta del permesso di ricerca geomineraria, le indagini proposte sono finalizzate al completamento delle conoscenze geologiche, strutturali e idrogeologiche dell'area acquisite nell'ambito di un incarico che il Politecnico della Università di Milano ha ricevuto dalla ditta TOTO Holding SpA, finalizzato ad uno studio delle acque sotterranee della porzione più meridionale della struttura idrogeologica del Gran Sasso, nei Comuni di Bussi Sul Tirino (PE), Popoli (PE) e Collepietro (AQ). Come ribadito nella relazione integrativa redatta a cura della dott.ssa C. Borelli, sulla base dei dati ad oggi disponibili e delle analisi svolte, non risultano presenti falde intermedie all'interno del Monte Scuncole: la natura calcarea del massiccio e le caratteristiche strutturali (fratturazione) e litologiche peculiari di un massiccio calcareo fanno sì che le acque che corrono in superficie possano raggiungere la base dei calcari seguendo la naturale fratturazione della roccia o eventuali percorsi preferenziali di natura carsica, tipici di un acquifero carbonatico fessurato. In tali condizioni, come ribadito nella relazione integrativa redatta a cura della dott.ssa C. Borelli, sulla base dei dati ad oggi disponibili e delle analisi svolte, non risultano presenti falde intermedie all'interno del Monte Scuncole: la natura calcarea del massiccio e le caratteristiche strutturali (fratturazione) e litologiche peculiari di un massiccio calcareo fanno sì che le acque che corrono in superficie possano raggiungere la base dei calcari seguendo la naturale fratturazione della roccia o eventuali percorsi preferenziali di natura carsica, tipici di un acquifero carbonatico fessurato. In tali condizioni, considerando le dimensioni dei sondaggi, è da ritenere del tutto trascurabile l'incremento di pericolosità per la falda derivante dalle perforazioni, eseguite con le modalità e cautele previste.

### TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL CANTIERE IN RELAZIONE ALLE MIGRAZIONI FAUNISTICHE

Come indicato nella Relazione geomineraria (cfr. pag. 35) e nello Studio preliminare Ambientale, la tempistica per l'esecuzione dei sondaggi è estremamente limitata nel tempo, essendo tutt'al più stimata in circa 13 giorni per ogni punto di sondaggio.

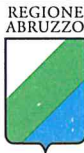
E' altresì opportuno precisare che, al fine di limitare ulteriormente la durata complessiva di esecuzione delle prove, sarà possibile effettuare i sondaggi simultaneamente, coinvolgendo più squadre di cantiere all'opera in sincrono: in tal modo sarà possibile concentrare l'attività di perforazione nell'arco di circa 20 giorni.

Sulla base delle indicazioni fornite nell'indagine sulla componente faunistica, allegata, si evidenzia che, sebbene il periodo di rilevamento delle specie presenti, in particolar modo per la fauna ornitica, sia stato piuttosto ridotto e collocato in un intervallo stagionale non coincidente con i periodi di maggior rilevanza fenologica, tuttavia l'indagine stessa può essere considerata soddisfacente al fine di avere un quadro conoscitivo sufficientemente esaustivo.

Lo studio pertanto consente di escludere che la realizzazione dei sondaggi in argomento







## GIUNTA REGIONALE

non incida in maniera significativa sulla conservazione delle specie faunistiche analizzate, ne tanto meno possa comportare una diminuzione della biodiversità delle stesse.

Nel citato studio, inoltre, pur precisando che in riferimento alle comunità di anfibi rinvenibili non emergono particolari elementi di criticità nella realizzazione dell'intervento, si consiglia di effettuare lo stesso durante i mesi invernali, al fine di minimizzare eventuali azioni di disturbo sul Cervone, il quale rappresenta la specie il cui livello di conservazione è più critico tra quelle potenzialmente presenti nel sito di studio.

### VALUTAZIONE CUMULATIVA CON ALTRI INTERVENTI (PASSATI E FUTURI) DI INDAGINE, INDICATI O PROSPETTATI NELLA RELAZIONE GEOMINERARIA

Le osservazioni circa la necessità di operare una valutazione cumulativa con altri interventi sono anch'esse prive di pregio nell'evidenza che le iniziative previste nel contesto delle attività di ricerca non possono in alcun modo assurgere a definitive e permanenti alterazioni del territorio e del suo habitat.

Le osservazioni come formulate, lasciano ritenere, così come espresso nei punti che precedono, una evidente confusione circa le finalità del permesso che è stato richiesto, finalità coerenti con studi ed indagini motivati all'accertamento della qualità e potenzialità della risorsa mineraria. Esse potrebbero essere invece coerenti e giustificate rispetto all'eventuale e successivo progetto che si produrrà nell'ambito di richiesta del rilascio della "Concessione mineraria", allorché la previsione di coltivazione e sfruttamento del giacimento comporterà una incisiva alterazione territoriale e la necessità di valutare impatti singoli e cumulativi tanto nella fase produttiva che in quella di ripristino fisico ed ambientale.

Allo stato, pertanto, non può che confermarsi l'impossibilità di procedere ad alcuna valutazione di impatti cumulativi.

### DISCRASIA TRA AREE INDICATE NELLO SPA E SUPERFICI DI CUI ALLA RELAZIONE GEOMINERARIA

La relazione geomineraria che accompagna l'istanza di permesso di ricerca descrive le caratteristiche geologiche, giacimentologiche ed idrogeologiche di una ampia area, già oggetto di indagini preliminari conoscitive su vasta scala effettuate negli anni passati, con particolare riferimento al precedentemente citato studio del Politecnico dell'Università di Milano relativo alla porzione più meridionale della struttura idrogeologica del Gran Sasso, interessante i territori Comuni di Bussi Sul Tirino (PE), Popoli (PE) e Collepietro (AQ), e sviluppato in considerazione della potenziale realizzazione di eventuali progetti estrattivi sul sito.

Le indagini previste nel Permesso di Ricerca geomineraria in argomento sono però rivolte esclusivamente ad approfondire ed integrare le informazioni fin qui acquisite circa la consistenza geologica, strutturale, giacimentologica ed idrogeologica di un'area molto più ristretta, completamente ricompresa all'interno del territorio del Comune di Bussi.

Non essendo previste attività di alcun tipo all'esterno di tale area, lo studio preliminare ambientale è stato sviluppato con specifico riferimento al territorio comunale di Bussi.

### MANCATA PRECISA PERIMETRAZIONE DELL'AREA ESTRATTIVA, CONNESSIONE CON LA PROCEDURA DI REINDUSTRIALIZZAZIONE DEL SIN E COMPENSAZIONE ECONOMICO-AMBIENTALE

Circa il rilievo concernente la presunta mancanza di perimetrazione dell'area di "ricerca mineraria" si deve evidenziare, ancora una volta, l'equivoco in cui incorrono gli osservatori allorché confondono la fase di ricerca con quella estrattiva.

### RISCHI DI EVENTI INCIDENTALI CHE POSSANO COMPROMETTERE LA QUALITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Si sottolinea ulteriormente che, contrariamente a quanto erroneamente riportato in alcune osservazioni, non saranno realizzati scavi ed i sondaggi previsti saranno realizzati con perforazioni con diametro pari a circa 10 cm, ubicati ad una distanza minima, in linea d'aria, di 874 m dalle sorgenti S. Rocco.

### MANCATA DEFINIZIONE DEL CRONO-PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

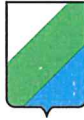
Si specifica, comunque, come l'insieme delle indagini e dei sopralluoghi previsti nell'area oggetto di ricerca richiedono un tempo complessivo non superiore a 40 (quaranta) giorni lavorativi, fatti salvi problemi connessi all'andamento stagionale e all'eventuale innesamento dell'area.

### DECOMMISSIONING DEI POZZI

Come chiarito nella relazione integrativa della dott.ssa Borelli, alla conclusione dei lavori, i piezometri saranno protetti superiormente da un tappo a vite chiuso con apposito lucchetto e da un chiusino in ghisa cementato al livello del piano campagna con un tombino di







## GIUNTA REGIONALE

cemento del diametro di 50 cm, al fine di evitare ogni potenziale interferenza da parte di agenti esterni sull'opera stessa e sulla falda acquifera.

Nel caso in cui nessun sondaggio intercetti la falda, si procederà alla chiusura dei sondaggi

S17 e S18; si è previsto di attrezzare comunque a piezometro il sondaggio S16, poiché più profondo, al fine di individuare ed analizzare eventuali escursioni piezometriche.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta TOTO HOLDING S.p.A.

per l'intervento avente per oggetto:

Permesso di ricerca geomineraria. Campagna di indagine mediante realizzazione di n 3 sondaggi.

da realizzarsi nel Comune di BUSSI SUL TIRINO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE****PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990**

Considerato che non sono state chiarite le motivazioni sottese alla richiesta di ricerca geomineraria, stante la disponibilità di esiti di indagini in aree limitrofe che possono essere utilmente impiegati allo scopo.

Il Comitato ritiene non opportuna l'applicazione delle disposizioni degli artt. da 21 a 28 del D. lgs 152/2006 del testo in vigore, in quanto le motivazioni suddette non possono essere superate neppure attraverso la più approfondita analisi degli aspetti relativi, effettuata con la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento del presente giudizio

Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questo Comitato il provvedimento definitivo di diniego.

I presenti si esprimono all'unanimità

dott. Gariani (Presidente)

Avv. Valeri

ing. De Iulis (delegata)

dott.ssa Flacco

geom. Ciuca (delegato)

dott. Orlando (delegato)

arch. Santovito (delegato)

ing. Cianca (delegato)

arch. Chiavaroli







**GIUNTA REGIONALE**

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

